

Quadri Quadretti E Animali

Quadri, quadretti e animali Collections of Paintings in Naples, 1600-1780J. Paul Getty Museum

Contains three major databases including transcriptions of inventories and other archival documents from France, Italy, Netherlands, and Spain, from the mid-sixteenth century to the early nineteenth century; transcriptions of sale catalogs from Belgium, France, Germany, Great Britain, Netherlands, and Scandinavia from the mid-seventeenth century to the mid-nineteenth century; and lists of paintings and their provenance from major American and British museums The Provenance Index is produced by the Getty Research Institute with the collaboration of institutions and individuals in the United States and Europe. Visit piweb.getty.edu for free online access.

This series presents volumes of art historical information based on archival records. Focuses on eighty-three Neapolitan inventories.

Painting as Business in Early Seventeenth-Century Rome offers a new perspective on the world of painting in Rome at the beginning of the Baroque, from both an artistic and a socioeconomic point of view. Biased by the accounts of seventeenth-century biographers, who were often academic painters concerned about elevating the status of their profession, art historians have long believed that in Italy, and in Rome in particular, paintings were largely produced by major artists working on commission for the most important patrons of the time. Patrizia Cavazzini's extensive archival research reveals a substantially different situation. Cavazzini presents lively and colorful accounts of Roman artists' daily lives and apprenticeships and investigates the vast popular art market that served the aesthetic, devotional, and economic needs of artisans and professionals and of the laboring class. Painting as Business reconstructs the complex universe of painters, collectors, and merchants and irrevocably alters our understanding of the production, collecting, and merchandising of painting during a key period in Italian art history.

Da quel lontano 1881, anno in cui lo scrittore Carlo Lorenzini, scrisse a Firenze "Le avventure di Pinocchio" sono cambiate tantissime cose, le tecnologie e le nuove risorse hanno trasformato il mondo e il modo di comunicare. Non vanno più di moda i burattini, ma i giochi elettronici, le bambole che parlano, i videogiochi, i computer, Internet. La plastica ha sostituito il legno, nel bene e nel male, in tanti usi. Anche il Pinocchio del duemila non è più un burattino di legno, ma un pupazzo di plastica che alla fine della storia, dopo mille disavventure vissute tra terra e mare, diventa un bambino insieme a Luizinho (il nostro Lucignolo), dopo che la loro creatrice, (la donna di San Paolo che ha ideato i pupazzi che hanno ispirato il racconto nel quale si chiama Josefina), aveva raggiunto il nobile scopo di riconquistare l'amore della sua famiglia. Lei aveva creato Robinho e i suoi tantissimi amici, per donare il sorriso ai bambini poveri delle favelas e rallegrare la vita dei bambini che soffrono di malattie incurabili e che sono costretti a stare negli ospedali. In quel modo aveva potuto tenere fede alla promessa fatta a Dio di volere apprendere a donare e, inoltre, aveva potuto riconquistare miracolosamente l'affetto dei figli e l'amore di suo marito. Edito da Bibliotheka Edizioni.

In this Italian language volume, seventy-seven previously unpublished inventories collected from the Archivio de Stato in Bologna demonstrate the trends in taste and patronage in Bologna from the 1640s to the early eighteenth century, while a detailed essay by Raffaella Morselli provides the history of collecting in seventeenth-century Bologna.

Annuario dei storia e cultura di Arezzo e del suo territorio. Gli interventi pubblicati in questo volume delineano una storia del collezionismo pubblico e privato ad Arezzo tra

Seicento ed Ottocento. Integrano i testi una serie di tavole con riproduzioni di foto in bianco e nero e a colori

Nel volume, nato da un progetto di ricerca sostenuto dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, che ha coinvolto studiosi di diversa formazione – storici, archeologi, storici dell'arte, architetti, antropologi, linguisti –, per la prima volta si affronta in modo sistematico il variegato mondo del collezionismo in Calabria, argomento finora in gran parte negletto dalla storiografia. Lo studio del collezionismo è considerato non come mera ricostruzione di un insieme o puntuale riscontro dei passaggi di proprietà delle opere d'arte, ma come fenomeno dalle molteplici implicazioni: vengono presi in esame, ad esempio, la funzione della collezione, la “politica culturale” del collezionista, le forme del mecenatismo, l'identità familiare, individuale civica e sociale che veniva rispecchiata attraverso gli oggetti posseduti. Seguendo l'impostazione che la curatrice ha già sperimentato, con importanti esiti, in altri precedenti studi, il collezionismo è stato considerato in modo innovativo per la Calabria, allargando gli orizzonti di studio alle aree con cui la regione ha avuto storicamente i più stretti legami ovvero non solo Napoli, ma anche Roma, Genova e la Spagna. La copiosa documentazione inedita, che si pubblica, ha permesso di fare luce su realtà artistiche e culturali di cui finora si era all'oscuro persino dell'esistenza. L'arco cronologico considerato, dal vicereame al periodo postunitario, permette interessanti comparazioni, in una prospettiva di “lunga durata” che ha consentito di ricostruire la trama di un tessuto in gran parte dimenticato. Il volume, con immagini interamente a colori, è rivolto non solo ai giovani che si stanno formando, agli studiosi e a chi si occupa della tutela e conservazione del patrimonio storicoartistico, ma anche a tutti coloro che desiderano conoscere un'affascinante realtà dalle molte sfaccettature, finora quasi del tutto ignorata.

Con saggi di Micaela Antola, Alberta Bedocchi, Valentina Fiore, Valentina Frascarolo, Leo Lecci, Lauro Magnani, Giacomo Montanari, Raffaella Morselli, Sara Rulli, Daniele Sanguineti, Roberto Santamaria, Andrea Spiriti, Laura Stagno Porre l'attenzione sui termini spazio e collezionismo è sembrato particolarmente stimolante alla luce degli studi che nell'ultimo trentennio hanno legittimato il consolidarsi di una accezione locale – pur nel quadro di una koiné internazionale, così consono a una classe di potere “europea” – del termine barocco applicato alla cultura artistica e alla qualità di vita dell'aristocrazia dominante nella Repubblica di Genova. Proprio la ricchezza con la quale i due termini si sono venuti a configurare nella cultura e nella socialità di uomini e donne nei secoli del barocco spinge a considerare in piena libertà, senza vincoli di sudditanza a tradizionali consuetudini accademiche, la categoria di spazio e le modalità di collezionismo, tradotte anzitutto in senso antropologico, come “circostanza” del vivere di quei personaggi. Lo spazio del collezionismo quindi dovrebbe in prima istanza configurarsi come spazio culturale del collezionista e la tessitura della collezione come prova visiva, oggi, di una potenzialità di lettura della realtà, allora. Questo primo volume di studi collettaneo, unito al secondo monografico, raccoglie i risultati del gruppo di lavoro attivo intorno al progetto finanziato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca “Collezionismo e spazi del collezionismo a Genova nel XVII e nel XVIII secolo: unità e rapporti nella dimora aristocratica tra architettura, apparati decorativi, scelte collezionistiche e di committenza” e riprende gli spunti scaturiti dal confronto con altri ricercatori in occasione della giornata di studio conclusiva del progetto, tenutasi a

Genova nel settembre del 2012.

Palazzo Grimani dall'Albero d'Oro spalanca le proprie porte alla cultura, all'arte e a tutti coloro che desiderano scoprire la storia di questo sontuoso edificio sul Canal Grande. Il volume propone un avvincente viaggio nel tempo, nella città e tra le vite degli illustri ospiti che hanno abitato la dimora patrizia. Con una personale visita 'raccontata' e con una narrazione che non perde mai di vista il rigore scientifico, gli autori ci accompagnano attraverso le magnifiche sale, in un percorso che intreccia, con un'attenta ricostruzione, la storia delle famiglie e delle collezioni un tempo ospitate a palazzo. Massimo Favilla ha insegnato Progettazione Urbana e Territoriale presso l'Università IUAV di Venezia e Storia dell'Architettura presso l'Università di Padova. Ruggero Rugolo è responsabile per l'editoria presso l'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti e ha insegnato Storia dell'Arte Moderna presso l'Università degli studi di Modena e Reggio e presso l'Università Ca' Foscari di Venezia. I loro studi sono rivolti all'arte veneta, in particolare, del Sei e del Settecento e hanno trovato esito in numerose pubblicazioni di carattere monografico, in atti di convegni, in cataloghi di mostre e in articoli su riviste scientifiche.

Bagnata dalle acque del lago di Garda, la splendida località di Sirmione ospita un importante convegno sulla meteorologia, cui partecipa attivamente, da grande appassionato quale è, Ildebrando Ferretti, ex-tenente dei Carabinieri cacciato per cattiva condotta. Non molto lontano, nel paese di Lonato, un efferato omicidio crea scompiglio nella provincia e sembra solo essere l'inizio di un'operazione votata a screditare la reputazione di Ferretti.

Parallelamente alle indagini ufficiali, il novello investigatore Brando Ferretti, prossimo a diventare padre, si trova costretto ad inseguire l'assassino, con l'aiuto di un vecchio amico e di una intrigante patologa.

Una testimonianza e un invito alla lettura: dallo scaffale di una libreria per ragazzi a quello di una biblioteca scolastica.

[Copyright: 81f806befac9bd1deed0117bdd10ae85](https://www.amazon.com/dp/81f806befac9bd1deed0117bdd10ae85)